

Introduzione

Il presente progetto di ricerca muove dalle riflessioni sul ruolo e sulle caratteristiche che la formazione ricopre oggi nei diversi contesti organizzativi ed istituzionali. Le esperienze professionali come formatore alla sicurezza, svolte in questi anni, mi hanno portato a fermare l'attenzione sulle tematiche della formazione in ambito aziendale, luogo in cui la sicurezza sul lavoro ricopre uno spazio importante. L'importanza di educare e formare alla salute e alla sicurezza è riconosciuta sia a livello nazionale sia a livello europeo, come dimostrano i numerosi atti normativi italiani ed europei, che al loro interno disciplinano, tra gli altri, anche gli obblighi formativi delle diverse figure professionali coinvolte. Nello specifico, il D.Lgs 81/08 lettera a) comma 2 art.1, definisce la formazione come: *"Processo educativo attraverso il quale trasferire ai lavoratori e agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione aziendale conoscenze e procedure utili alla acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in azienda e alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi"*.

Dalla definizione proposta ben si comprende come la formazione alla sicurezza non possa ridursi al concetto di mero processo di acquisizione di abilità e competenze tecnico-operative, ma si collochi nella dimensione educativa ed esistenziale dell'uomo/lavoratore. Anche per la formazione alla sicurezza, pertanto, la centratura sulla dimensione umana diventa strategica per ottenere comportamenti meno rischiosi.

L'European Agency for Safety and Health at work (OSHA) sottolinea l'importanza di educare e formare alle suddette tematiche, in tutti i livelli di istruzione e di vita, al fine di creare futuri lavoratori responsabili.

Educare e formare alla sicurezza nelle diverse età della vita significa comprendere e interiorizzare valori come il senso del limite, la responsabilità, il rispetto etc, che diventano pre-requisiti delle competenze professionali e lavorative.

Nell'ultimo decennio il tema della sicurezza è stato oggetto di indagini multidisciplinari: se ne sono occupati giuristi, economisti, ingegneri, medici, psicologi. E' stata carente la riflessione pedagogica. La mancanza di riflessioni pedagogiche, ha favorito la formulazione di percorsi educativi e formativi, che hanno giovato alla mera informazione tecnica e non al reale bisogno formativo dell'uomo lavoratore¹. Spesso nei corsi di formazione degli adulti, concernenti la sicurezza sul lavoro, la progettazione e la didattica sono state rivolte soprattutto alla trasmissione di contenuti ed informazioni, prescindendo da una preoccupazione di formazione al lavoro nella piena consapevolezza dei rischi. Il semplice trasferimento di conoscenze è qualcosa che nel piano della formazione è più facile da realizzare, ma non è detto che sia più utile.² La riflessione pedagogica è sollecitata ad offrire il proprio contributo per una migliore interpretazione del tema della sicurezza.

Stanti le suddette considerazioni, il progetto di ricerca si è posto l'obiettivo di analizzarne in maniera approfondita gli aspetti pedagogico-educativi della formazione alla sicurezza in prescelti ambienti di vita quali la famiglia, la scuola, il lavoro, per giungere alla formulazione di indicazioni pedagogiche utili per formare alla sicurezza nelle diverse età della vita.

¹ L. Pati, *Il rischio scelto. La formazione per le organizzazioni di volontariato*, La Scuola, Brescia 2010.

² ISPESL, CDS Emilia Romagna, *La formazione utile. Le strade della qualità nella formazione alla salute e alla sicurezza sul lavoro. Banca dati dei percorsi formativi di qualità*, Romamedia, Roma 2002, p.25.